Giovedì 18 Ottobre 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 248

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Rubrica u[...] lettori

Mercato [...] valori

CAMERA di C[...] di UDINE
Corso medio dei [...] e dei cambi
dal giorno [...] 1906.

Rendita 5 0[0]	102.43
» 3 1/2 0[0]	102.05
» 3 0[0]	73.—
Banca d'Italia	1278.50
Ferrovie Meridi[onali]	787.50
» Medite[rranee]	468.75
Società Veneta	91.—
[...] OBB[LIGAZIONI]	
Ferrovia Udine [...]	499.50
» Merid[ionali]	348.75
» Medite[rranee]	499.75
» Italian[e]	348.75
Credito commer[ciale] [...] 1/4	497.50
[...] CA[RTELLE]	
Fondiaria Banca [...] 0[0]	499.—
» Cassa [...] 0[0]	509.75
» [...] 0[0]	512.25
» Istit. I[...] 0[0]	500.50
» ide[m] [...] sta)	517.—
CAMBI	
Francia (oro)	99.81
Londra (sterline)	25.15
Germania (marc[hi])	122.93
Austria (corone)	104.57
Pietroburgo (ru[bli])	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (do[llari])	5.14
Turchia (li. turc[he])	22.75

Bollettino [meteo]rico

R. OSSERVA[TORIO] UDINE
Gio[rno] [...]

Temperatura		14.25
		19.0
		10.3
Pressione med.	mm.	759.3
Umidità relativa	med.	69.7
Acqua caduta g[...]	mm.	—
Vento dominante		N.
Stato del cielo:		
Giorn[o] [...] 8		
Temperatura . . .		13.4
Pressione mm.		755.8
Temperatura mi[nima]		10.0
Stato del cielo:		
Pressione [...]		
Direzione vento:		
Leva sole ore .		6.31
Tramonta ore .		17 13

Fe[rrovie]

Partenze da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.15	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.16	10.35	15.17
On. 13.15	17.45	14.10	17.5
Mis 17.30	22.25	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.—	3.45

da Udine a Trieste	Arrivi	Partenze da Trieste	a Udine
On 5.45	8.54	8.25	11.6
On. 8.—	11.28	8.55	12.50
Mis. 15.42	19.46	10.25	10.42
Dir. 17.25	20.30	20.40	7.32

(1) Questo treno [...] a Cormons [...] da cui riparte il [...] alle 6.57.

da Udine	Stazione [...]		a Pontebba
On. 6.17 ar.	7.4[...]	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.5[...]	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.1[...]	12.14	13.39
Dir. 17.15 »	18[...]	18.8	10.13
On. 18.10 »	19.5[...]	19.57	21.20

da Pontebba	Sta[zione] [...]	[...]	a Udine
On. 4.50 ar.	6.3[...]	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10[...]	10.10	11.—
On. 14.30 »	15.[...]	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.[...]	19.2	19.45
On. 18.30 »	19.5[...]	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		S. Giorgio a Udine	
M. 7.05	7.45	7.45	8.32
M. 8.04	8.53	9.05	9.53
M. 10.54	12.25	14.30	15.38
M. 12.55	13.54	19.10	20.33
M. 17.56	18.57	20.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		Trieste a S. Giorgio	
D. 8.59	10.3[...]	[...]5.55	7.30
M. 16.46	19.1[...]	[...]1.50	13.40
D. 20.50	22.4[...]	[...]7.30	19.4

da S. Giorgio a Porto[gruaro]		[Portogruaro] a S. Giorgio	
D. 8.4	8.33	[...]48	7.57
O. 9.2	10.—	[...]20	9 1
M. 14.4	15.14	[...]40	13.56
D. 19.19	20.1	[...]46	16.40
M. 21.—	22.11	[...]10	20.47

da Casarsa a Portog[ruaro]		[Portogruaro] a Casarsa	
On. 5.20	5.58	8.15	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13.55
On. 14.45	15.21	15.40	16.15
On. 18.37	19.20	20.15	20.53

da Casarsa a Spilim[bergo]		[Spil]imb. a Casarsa	
Loc. 9.15	10.3	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine a Cividale		Cividale a Udine	
Mis. 6.30	7.00	7.10	7.40
Mis. 8.40	9.8	9.20	9.40
Mis. 11.15	11.43	12.10	12.37
Mis. 16.5	16.35	17.15	17.46
Mis. 21.45	22.12	22.22	22.50

Tramvia [a va]pore

da Udine R. A.	a S. S. T.	Daniele	[S. Daniele]	a Udine S. T.	R. A
	6.40	8.6		7.30	7.47
8.45	9.5	10.31		9.55	10.15
15.5	15.25	16.51	[...]	14.36	14.57
18.10	18.30	19.56	[...]	19.30	19.55
(1)	20.35	22.2	[...]	21.44	

Da Udine a Fagagna			Fagagna a Udine	
10.25	11.30	12.21	12.26	13.17

(1) Dal 1 giugno [...] settembre noi soli giorni festi[vi] [...] esciuti dallo stato.

Udine, Tip. M. Bardusco

Fatti e commenti

L'istruzione pubblica in Italia

Come sono pagati i professori universitari in Italia e all'Estero

Da un lungo articolo del prof. Tullio Martello, pubblicato nel *Corriere*, togliamo queste cifre interessanti, che dimostrano in quale considerazione sia tenuta l'istruzione pubblica nel nostro paese.

I nostri lettori sanno come, anche malgrado le recenti disposizioni a favore degli insegnanti secondari, questi ultimi siano retribuiti in un modo affatto inadeguato all'alta funzione che essi sono chiamati a compiere della società. *Lo stesso dicasi dei maestri* i cui stipendi sono veramente irrisori e *indegni di uno Stato civile e moderno.*

Il prof. Tullio Martello con la sua pubblicazione dimostra che le condizioni dei professori universitari, non sono diverse da quelle degli insegnanti secondari e primari.

Infatti in Francia ai professori viene corrisposto uno stipendio annuo di lire 10,000 in media.

In *Germania* lo stipendio va da un minimo di lire 10,000 a un massimo di *lire 40,000.*

In Austria la retribuzione varia dalle 15 *mila lire alle* 28 *mila lire.*

Nel Belgio la media degli stipendi è di 10 mila lire.

L'Olanda e la Spagna pagano al professore circa 10 mila lire annue.

La Russia assicura al professore uno stipendio di lire 21,000.

In certe Università inglesi lo stipendio raggiunge la somma incredibile, *favolosa, per noi* italiani, di 100 mila lire!

In fondo a questa scala, stanno vergognosi, stranati e calunniati i professori delle *vetuste ed auguste* Università Italiane, coi loro stipendi *immutati* da quasi mezzo secolo: *3000 lire* al professore straordinario, 5000 al professore ordinario e basta. Le *5000* lire possono diventare 8000 attraverso 40 anni di servizio accademico, quando il professore sia fatto decrepito e e invalido sulla cattedra.

×

Socialisti belgi e socialisti italiani

In occasione dello sciopero degli operai tessitori di Verviers è accaduto un fatto, che ha chiaramente dimostrato la grande solidarietà che unisce gli operai belgi socialisti.

Qualche tempo fa, alcuni socialisti di Anversa o di altre parti offrirono di prendere a *loro* carico i bambini degli scioperanti, e di mantenerli fino a che lo sciopero *non fosse finito*. La offerta fu accettata, e la notte scorsa arrivarono ad Anversa *cinquecento* bambini, che saranno nutriti e alloggiati delle famiglie dei tagliatori di diamanti e dai socialisti. Il deputato socialista di Anversa ha preso con sè quindici bambini. L'arrivo dei piccini e minuscoli ospiti alle nuove case ha dato luogo a una dimostrazione per le vie.

Ecco un atto di solidarietà pratica ed effettiva, che supera qualunque valore *morale* di scioperi generali di *simpatia* per operai parzialmente *scioperanti.*

Vedi note e notizie in terza pagina

Nuove spese militari

Il principale argomento, intorno al quale discuteranno *i ministri* nelle loro prossime riunioni, è quello che *concerne l'esigenza di nuove spese* militari.

Il presidente del Consiglio è d'accordo con la maggioranza dei suoi colleghi nel sostenere la necessità di queste spese straordinarie. Il ministro della guerra, generale Viganò ha parlato chiaro in proposito durante l'intervista da lui concessa al giornalista *Vittorio Piva.*

Un altro movimento di prefetti

Ai primi di novembre il ministero provvederà a un nuovo movimento di prefetti.

Sono in corso i decreti per il collocamento *a riposo di due prefetti, che* già si trovano a disposizione.

Anche stavolta i prefetti di nuova nomina saranno scelti fra gl'ispettori generali ed i consiglieri di prefettura nessun uomo politico. Intanto è sicura la nomina del comm. Peano ispettore generale e capo di gabinetto dell'on. Giolitti.

Congresso dell'Associaz. nazionale per il movimento dei forestieri

Presieduto dal dottor Ettore Candiani ieri ebbe luogo a Milano la prima seduta dei lavori di questo Congresso.

L'on. Maggiorino Ferraris, fra l'attenzione generale, svolse la sua relazione sull'adozione del biglietto ferroviario a prezzo unico, e confrontò *il* sistema delle tariffe italiane con quello *degli altri Stati, dove il viaggiare* è molto meno costoso. Trattando poi del *sistema* d'abbonamento e del biglietto unico, citò il Belgio e la Svizzera come esempi, indi fu approvato un ordine del giorno col quale il Congresso plaude e ringrazia gli enti morali ed economici che si agitano pel *biglietto unico.*

Nella seduta pomeridiana si discusse circa *la proposta del barone* Emilio De Parenti di Roma per l'introduzione *dell'apparecchio garde-places già* adottato in parecchi treni diretti in Francia, ma l'assemblea non fece buon viso alla proposta.

Lungamente si discusse sul disservizio ferroviario, e fu quindi approvato un lungo ordine del giorno, nel quale il *Congresso deplorando le* deficienze attuali, rivolge un caldo appello *al personale* ferroviario, acciocchè voglia aumentando di energia, diminuire gl'inconvenienti.

LA PERDITA DI UN SOTTOMARINO

Il ministro della *marina* ricevette da Biserta un telegramma confermante la scomparsa del sottomarino *Lutin*, aggiungendo che, a 40 metri di fondo, la draga che operava ricerche incontrò una certa resistenza.

Il battello salvatore danese *Berger Wilhem ha segnalato all'ammiraglio* che si reca immediatamente sul posto *per aiutare* il salvataggio del *Lutin.*

Stamane alle nove al Ministero della marina non si avevano ancora notizie sulla catastrofe del *Lutin*. Purtroppo si teme che i vari salvataggi che si sono tentati e che si tenteranno, non arriveranno a tempo per salvare le vite *degli infelici sprofondati a* quaranta metri sotto il mare o rinchiusi *in una gabbia* d'acciaio.

Le cause dell'affondamento del «Lutin» sono sempre ignorate. Gli uomini del «Ischul», che rimorchiava il «Lutin», dichiararono che compì con buon esito due immersioni. Durante la terza immersione, il «Lutin» tornò due volte presso *la superficie con la punta* assai avanti, ciò che sembra dimostrare che *un accidente* si era già prodotto, e verosimilmente si era prodotta una falla d'acqua e gli accumulatori devono essere stati rovesciati.

Un convitto femminile che sprofonda

A Provasco (Intra) è sprofondato il tetto del convitto femminile annesso al cotonificio. Il tetto cadendo ha fatto crollare i quattro piani sottostanti. Rimase schiacciato il muratore Luigi Gabari. Altri tre muratori precipitati rimasero incolumi.

IL SOCIALISMO ITALIANO GIUDICATO IN INGHILTERRA

Il proletariato è estraneo alle lotte del partito

La rettorica "fumante" del Labriola

Il corrispondente romano del «Morning Post», riassumendo i risultati del Congresso socialista di Roma, dà sul socialismo italiano alcuni *giudizi* interessanti.

Quello che più colpiva nel Congresso — egli scrive — era la mancanza quasi assoluta dell'elemento operaio. Tra i delegati *vi erano molti giovani* pallidi, dalle cravatte fiammanti, molti *pensatori austeri*, non pochi borghesi benestanti ed anche eleganti, e qua e là *qualche signora*, qualche *fervida* donna socialista del tipo tradizionale. Forse la figura più tipica era nel banco della stampa: era quella di don Romolo Murri, del partito cattolico, che sulla questione sociale ha idee così avanzate. Era insomma una riunione d'*intellettuali*, e questo è ciò che costituisce la debolezza del partito *socialista italiano*. Una causa non può ottenere successo quando è sostenuta solamente da uomini d'*intelletto*, senza disporre di quella massa compatta che costituisce la vera forza del partito.

Il Labriola — continua il *giornale* inglese — conosce i libri, ma non il cuore umano; la sua eloquenza sarebbe sciupata innanzi a un uditorio *anglo-sassone*. I suoi discorsi sono perorazione dalla prima all'ultima parola: gli stessi italiani *comprendono* difficilmente la sua dottrina, perciò egli e i suoi amici hanno inventato una frascologia socialistica, che per gli operai e i contadini è intelligibile come la «*Critica della ragion pura*» di Kant per una squadra di manovali. Il capo di una lega operaia inglese, nel suo rude senso comune, getterebbe via *questa rettorica fumante*. Vi è un abisso tra il deputato inglese del lavoro e gli oratori del congresso socialista italiano.

Per uno di quei paradossi, che sono frequenti in politica, i seguaci del Labriola, che sono i propugnatori della *teoria della rappresentanza diretta* delle classi lavoratrici, hanno provocato *il ritiro dalla vita pubblica* di Pietro Chiesa, l'unico deputato alla Camera che fosse operaio. Se i sindacalisti potessero espellere tutti gli intellettuali del partito, non vi resterebbe più *nulla*. *Dopo tutto, le vittorie* pratiche della classe operaia inglese *furono ottenute* non col combattere intorno alle teorie di Marx ma colla *organizzazione e colla penetrazione* negli altri partiti.

I socialisti francesi

che costituiscono un'associazione per l'esercizio del culto

I consiglieri comunali radicali-socialisti di Auch (Gers) hanno deciso, dietro proposta del sindaco, di costituirsi in *un'associazione di culto*, della quale hanno già approvato gli statuti. Essi reclameranno dal ministro la trasmissione dei beni della cattedrale di Auch e di altre parrocchie dei dintorni.

Il loro scopo principale è *di assicurare* l'esercizio del culto dopo l'11 dicembre prossimo.

Il fallimento della Russia!

24 miliardi di debito — 1735 milioni di "deficit„ — Nessuna speranza di prestiti

Nella nuova edizione del suo libro intitolato *L'Avvenire della Russia* che tra pochi *giorni uscirà* anche tradotto nelle lingue inglese e giapponese il *consigliere* di governo Rodolfo Martin dice che il debito di Stato in Russia ascende a 24 *miliardi* e 350 milioni di franchi e che gli interessi richiedono qualche cosa più di un miliardo e che il *deficit* del bilancio per l'*anno* venturo sarà di circa 1735 milioni di franchi.

Martin crede escluso che la Russia *riesca* ad ottenere nel 1907 il colossale prestito necessario a coprire tale *deficit.*

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Al corrispondente del "Giornale di Udine„

17. *(G. Cassi)* — Serenamente e per finirla una buona volta, rispondo all'articolo del *Giornale di Udine* del 17 ottobre. Il poco spazio mi obbliga ad esporre in succinto, ma non senza efficacia, i miei argomenti.

I — I consiglieri democratici nella nomina del Sindaco, dopo le elezioni del giugno 1905, diedero il voto al cav. A. Marin. Nell'assemblea dell'U. D., che seguì poco dopo, essi riconobbero lealmente il loro errore, anzi ritennero necessaria un'opposizione, in massima, alla Amministrazione comunale.

II — La lotta combattuta dall'U. D. contro l'Amministrazione comunale fu approvata dai soci dell'Unione in due assemblee (aprile e ottobre 1906). Essa fu sempre diretta contro l'Amministrazione (V. articoli pubblicati nel *Paese*); talora si criticò solo il Sindaco, ma per certi atti, solo da lui compiuti, per la sua condotta nelle elezioni politiche del 1904 e per l'affare delle acque pescabili.

III — Le dimissioni del Sindaco io le appresi alla mattina del I. ottobre dalla Gazzetta di Venezia, la quale parla della rinuncia del solo Sindaco e non del Donati.

Feci annunciare nel *Paese* dello stesso *giorno* una corrispondenza *da* Latisana, che io stesso avrei scritto, aggiungendovi le notizie che speravo ricevere in *giornata*; non avendone ricevuta alcuna, pubblicai il mio articolo, *ignorando* sempre le dimissioni del Donati. Do la mia parola che questa è la verità; il redattore Pascoli e l'amministratore Bosetti possono del resto attestarla a chiunque.

IV — Il corrispondente del *Giornale di Udine* ammette che il mancato voto di plauso all'uscente Marin da parte del Consiglio suoni sfiducia nell'*intera Giunta*. *Ergo* egli deve ammettere che l'ultimo articolo del *Paese*, che nota l'allargarsi della crisi, si basa sul mancato voto del Consiglio, e che quindi l'U. D. non ha *cambiato* tattica ma si è ispirata ai fatti.

V — L'U. D. non inizia con l'ultimo articolo su *questo giornale* la campagna contro la Giunta, ma *continua* la *lotta contro* l'Amministrazione. Sfido chiunque a portarmi un articolo del *Paese*, nel quale si incolpi il solo Sindaco di ciò che spetta a tutto il corpo amministrativo.

VI — Il giudizio dell'U. D sulla attuale Giunta è stato dato, non solo nell'ultimo articolo, *ma in tutte* le nostre corrispondenze, e risponde ad un principio, che è lontano da ogni personalità, principio a cui si ispira la condotta dei nostri consiglieri democratici.

Il corrispondente del *Giornale di Udine*, consigliando i nostri consiglieri ad abbattere la Giunta, rivela un desiderio, che non risponde a un principio, ma solo ad astio contro una data persona, per rovesciare la quale invoca anche il nostro aiuto. Così hanno giudicato persone di *qualunque partito*. E' naturale che noi agiremo indipendentemente da ogni *consiglio, seguendo* soltanto la nostra coscienza.

VII — Non abbiamo detto che siete voi gli autori del ricorso al Prefetto, ma due motivi ce lo fanno sospettare: l'uno, che la lettera dell'autorevole persona vuole che la campagna della U. D. contro il Sindaco sia causa di attriti tra persone e famiglie, l'altro, che il ricorso *è stato* pubblicato su quei due unici giornali, che inveirono, quasi con le stesse parole e coi medesimi argomenti, contro di me.

VIII — Tutta la campagna del *Giornale di Udine* contro di me prende motivo dall'articolo da me scritto sulle dimissioni del Sindaco, e specialmente dall'avere io detto che le funzioni sindacali sarebbero assunte dall'assessore anziano. L'articolo, è vero, parla solo del Sindaco; ciò appunto perchè è e non doveva essere che un giudizio verso una autorità, che rinunciava alla carica.

Le parole, che riguardano l'assessore anziano, non sono che una mia opinione, che, come tale, può essere convalidata ed anche smentita dai fatti.

In ogni caso le accuse rivoltemi cadono quando, poche righe prima, si legge che *il Marin nessun crede lascia.* Ha letto il corrispondente del *Giornale di Udine* queste parole?

IX — Il Corrispondente del *Giornale di Udine* scrive nel numero di ieri che *non si è avvolto nel mistero e che ha dichiarato pubblicamente chi è.*

Ma a chi, di *grazia*? A me non di certo. Ma non continua egli *a firmarsi* A. F.? Ma sono io sempre condannato a non saper interpretare le sigle dei miei avversari?

Finchè questo illustre signore non mi dirà il suo riverito nome, io riterrò le sue parole o uno scherzo o un'ironia o un indovinello. E' chiaro?

X — Ci accusate di avere usato l'arma dell'ingiuria.

E voi che avete detto verso di me, giocando di abilità per evitare il codice penale? Ma chi, per primo, ha precipitato la lotta nelle personalità?

Ma su questo noi non siamo chiamati a giudicare; è la pubblica opinione che deve pronunciare il suo giudizio.

Quanti che professano le idee del vostro *giornale*, han *dato* ragione a noi!

Questo non potete negarlo, come non riuscirete, d'altra parte, a dimostrare che le mie parole di questo articolo contengano una sola asserzione contraria al vero.

San Giorgio di Nogaro

Il servizio della RR. Finanza

17 — E' con piacere immenso che mi faccio interprete del pubblico per segnalare al diffuso *Paese* la generale ammirazione per la scrupolosità abnegazione ed urbanità, con cui questo Corpo della Reale Finanza disimpegna il suo delicato e difficile servizio presso la nostra stazione ferroviaria, la quale, pel suo ufficio internazionale, è oggi reputata una delle più importanti del Veneto.

Possano queste brevi parole servire di *tenue conforto* a quei distinti militari, *siano essi del servizio* sedentario o attivo, a premio della loro esemplare fedeltà ed onestà.

Pinzano

La mostra bovina rimandata

16 — A causa del cattivo tempo la Mostra Bovina che doveva aver luogo ieri è rimandata al diecinove novembre pros.

Non ostante il limitato tempo di preparazione, il numero dei capi scelti iscritti era di circa duecento, ed è quindi a lusingarsi che dato il permesso di Giove Pluvio la mostra avrà ottima riescita.

Al suddetto giorno è pure rimandata l'apertura del Mercato Bovino e granaglie.

Salino

Vandalismo

17. L'altra notte furono rovinati, atterrando le copertine, molti muri di parapetto della strada comunale che da Salino mette a Cedarchis.

Furono sopra luogo i carabinieri e pare siano sulle traccie per scoprire gli... eroi.

Forni di Sotto

La I.a Sezione della Lega Muratori Carnici

17 — Il giorno 15 giunsero tra noi i rappresentanti alla Lega Muratori Carnici con sede in Tolmezzo per costituire la I.a Sezione Carnica.

Il sig. Marioni Mameli, l'infaticabile organizzatore, tenue una conferenza pre-

RACCONTO BIBLICO

La moglie di Putifarre

Quando Putifarre, capo delle guardie di Faraone, rientrò in casa, trovò che sua moglie stava esaminando un bel mantello di stoffa fine e ricamata, simile a quelli che indossano i ricchi.

Egli fece le viste di non accorgersi del disordine del letto e che ella era in pedule.

Disse semplicemente alla sua legittima *consorte*: «*Questo mantello* è un bel mantello».

La sposa sottomessa gli rispose: «Ecco: sono andata a comprarlo in ghetto ove i vestiti si pagano poco. Tu avevi bisogno di un mantello e questo mi parve conveniente: lo si direbbe fatto sulla tua misura. Mettilo, dunque, affinchè tu sia tenuto in considerazione fra gli *ufficiali di* Faraone e loda il Signore perchè hai una brava *moglie*».

E Putifarre prese il mantello e lodò il *Signore* e quando fu solo fece sparire la cifra dell'antico proprietario: un G.

E Giuseppe fu afflitto perchè aveva perduto il suo bel mantello.

×

In quel *tempo vi fu una grande* siccità in tutto l'Egitto. Putifarre disse *alla sua donna*: «Io ho bisogno di un abito da mezza stagione come quello che porta Giuseppe, il mio servitore. Non rientro che questa sera». Ed uscì.

La moglie di Putifarre fece annunciare a Giuseppe che suo *marito* desiderava parlargli. Giuseppe, superata la sua *diffidenza, entrò nella sala* ove la signora Putifarre l'aspettava: subitamente ella corse a lui, lo afferrò per un lembo dell'abito e gli sussurrò: «Sta con me»!

Lo spirito del Signore era in Giuseppe, e Giuseppe rifiutò di corrompere la moglie del suo padrone. Le lasciò la sua veste e fuggì.

×

La sera Putifarre, capo delle guardie, vide che la sua sposa gli aveva comprata una veste e si felicitò in cuor suo d'avere una ancella così accorta.

La loro notte fu felice.

Poi ebbe bisogno di un panciotto. Sua *moglie* fece chiamare Giuseppe e Giuseppe venne senza sospetto e lasciò il suo panciotto, perchè egli non voleva attentare al pudore della moglie del suo padrone.

E Putifarre ebbe un panciotto.

Indi volle dei calzoni, e Giuseppe lasciò anche i suoi calzoni.

×

Ora accadde che il quarto giorno del mese, Putifarre venne alla sua donna e le disse: «Ascolta, ho rotto l'orologio che mi aveva regalato mia madre, moglie di mio padre. Bisogna che ad ogni costo io conosca le ore, altrimenti dimenticherei i doveri della mia carica e il Faraone mi farebbe sentire il peso della sua collera. Va, comperami un orologio; io non rincaserò che domattina».

La furba sposa sorprese ancora una volta la buona fede di Giuseppe con un invito pressante; e poi ch'egli fu nelle sue stanze, prendendolo per la catena dell'orologio, mormorò come al solito: «Sta con me»!

Allora Giuseppe si rivolse allo Spirito del Signore: «Signore io ti prendo a testimonio della violenza di questa donna: essa tiene fra le sue mani la mia preziosa catena d'orologio: devo io lasciargliela, o devo mancare alla parola data al mio padrone»?

E lo Spirito del Signore fu irritato perchè il figlio di Giacobbe esitava; egli lo abbandonò e Giuseppe, per conservare il suo tesoro stette con la moglie del suo padrone.

E quando Putifarre rientrò l'indomani mattina non solo non trovò orologio, ma s'accorse che una sua collana di grande valore era sparita.

×

Mentre avvenivano questi fatti, Faraone avendo sognato delle vacche, Giuseppe gli spiegò che era un segno d'abbondanza.

Mambrino

senti un centinaio fra operai muratori ed altri. Riuscitissima la conferenza e la costituzione della Lega.

Con uno stile speciale seppe trasfondere tra noi il concetto della coalizzazione o cooperazione. Dopo una non breve spiegazione sulle Leghe cooperative di lavoro inneggiando all'intellettualità Carnica ed in ispecie Fornese l'oratore chiuse dando principio all'assemblea della Lega.

Venne eletto il presidente, il Consiglio e le altre cariche.

Oggi *lo stesso Marioni sta* facendo le ultime pratiche per l'assunzione della Scuola che verrà concessa alla *Cooperativa di Lavoro di Tolmezzo* a trattativa privata.

Al Consiglio Comunale un grazie per l'aiuto concesso al nostro amico Mameli, un'arrivederci nella stagione inoltrata, per un'altra conferenza.

Alle imprese sfruttatrici del nostro lavoro le condoglianze più vive.

Forni di Sotto principia e lavora sulla strada della redenzione operaia.

Dove mi attacco, muoio

Simboli e miti

Edera: simbolo d'eguaglianza. Essa invade colla stessa potenza, con lo stesso splendore il muro dell'umile capanna e la torre gigantesca del castello feudale: essa adorna della sua cupa verzura la grotta dell'anacoreta e le ruinate pareti delle sale d'armi del potente barone: la breve curva della semplice cappella e l'apsida superba della maestosa basilica: recinge col suo fusto flessibile e sottile il tronco del nocciuolo e quello dell'annosa quercia; corona la fronte delle muse consacrate alla gloria e quella dell'ingenua pastorella, cui non turba il cuore alcun desiderio di grandezza.

Dovunque l'edera spunta e germoglia; essa protende le sue numerose ramificazioni: il pittoresco, il romantico si creano con lei; è la pianta indispensabile ai paesaggi poetici, alle fantasie amorose: è in lei tutta una storia dei secoli che passarono: tutta una morale vivente che ammonisce all'avvenire.

X

Orazio c'insegnò che l'edera era particolarmente dedicata ai poeti: *Doctarum hederae proemia frontium*, e pel loro entusiasmo lirico e perchè lo splendore dei bei versi è immortale: Pope dice che il poeta critico è coronato di edera.

Ma il più gentile simbolo di questa pianta è ancora quello che si compendia nel motto che le fu applicato: «*Dove mi attacco, muoio*».

E ben a ragione un costante amore, o un'amicizia che trionfa del tempo e delle più dure prove, possono paragonarsi a questa pianticella, forte e gentile ad un tempo, che colle sue barbe fitte e sottili tenacemente si attacca a quanto le offre sostegno e nutrimento, e dissecca e muove là dove prima germogliò rigogliosa e bella.

E' perciò ch'essa fu e sarà sempre cara agli innamorati, i quali vantano l'eternità dei loro sentimenti. Ma.... quanti mai, dopo le prime fasi d'entusiasmi, di sogni e di speranze, sanno, al par dell'edera, serbar fede costante a quel motto?

E. F.

A proposito di conversione

Dal momento che è apparso all'orizzonte quel miraggio di milioni, frutto della *conversione* della *rendita*, è nata nel pubblico una grave preoccupazione e i sonni dei buoni contribuenti italiani *sono* turbati da questo angoscioso pensiero: «come impiegheremo gli utili della conversione della rendita?». E si capisce, che avere alla mano dei milioni e non sapere spedirli è cosa da mandare al manicomio le menti più *equilibrate*. Tutti perciò si affrettano a dire la sua. L'on. *Lacava* vorebbe una riforma tributaria locale, il generale *Dal Verme* vorrebbe che specialmente fossero sgravati i Comuni rurali. Chi vorebbe far *diminuire il prezzo del sale, chi quello* del petrolio, e chi quello dello zucchero. Altri, che di quei maggiori redditi si approfittasse per avocare le scuole allo Stato. L'On Luigi De - Seta infine proporrebbe che quei milioni venissero *erogati nella lotta contro la malaria*, e dice: «...io ricordo i poveri malarici dei quali sono l'esponente (frase Baccelliana) *le lotte fra le varie correnti speculatrici del Chinino di Stato e dell'Esanofele, tendenti entrambi a curare il fenomeno senza togliere la causa del male*». Verità sacrosanta.

Ma intendiamoci bene, corre un bel *divario* fra la *Ditta Bisleri di Milano*, produttrice dell'antimalarico *Esanofele* e la Ditta produttrice del Chinino di *Stato!*

Quella offre un rimedio sicuro per guarire dalla malaria, nè certo si può pretendere che spetti a Lei il sistemare e rimboschire, come dice il De - Seta, i bacini montani dei fiumi e dei torrenti ed eseguire le opere di bonificazione nelle basse valli. Questo invece è obbligo stretto della Ditta.. del *Chinino di Stato*, cioè del Governo cui spetta di togliere la causa del male. Per cui la taccia di «speculatrice» *non* può riferirsi alla Ditta Bisleri, ma bensì, e questo era certo il pensiero dell'On. De - Seta, alla Ditta dello Stato o chi per essa.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

A tutti gli amici che in un giorno lieto vollero inviarmi lusinghiere parole di saluto e di augurio, vadano i sensi della mia riconoscenza imperitura.

Colgo quest'occasione per riaffermare il carattere di questo nostro giornale, che vuol essere libera palestra di principii e di idee e non sfogatoio di personali rancori; carattere che parve sformato dalla pubblicazione avvenuta giorni sono di certe corrispondenze, evidentemente sfuggite nella fretta del lavoro di composizione, al vigile controllo delle egregie persone che mi sostituirono durante la mia assenza e che pubblicamente ringrazio per la loro opera intelligente e disinteressata.

GIUSEPPE GIUSTI

Il servizio delle vetture alla Stazione

I lagni sul servizio delle pubbliche vetture, dei quali si occupa il *Giornale di Udine* nel suo numero di ieri, si risolvono in un inutile e piccolo sfogo di qualche interessato. Non ci risulta infatti che il pubblico si sia lagnato da qualche tempo per la mancanza di vetture alla Stazione e tale nostra affermazione è avvalorata da esplicita conferma dell'Ufficio di Vigilanza, al quale spetta di provvedere ai bisogni di quell'importante servizio.

E' risaputo che, a rimediare ad inconvenienti che si verificavano in passato per la non esatta osservanza delle norme regolamentari da parte di alcuni pubblici vetturali, provvede la Giunta in modo afficace, adattando un turno regolare in quattro distinte località:

Piazza V. E., Mercatovecchio, Ferrovia e Piazza Garibaldi, *quest'ultima* stazione di appostamento venne soppressa recentemente, perchè il movimento delle persone ivi è limitato e i vetturali non erano contenti degli affari che facevano.

Attualmente si appostano sul Piazzale della ferrovia N. 11 vetture le quali attendono l'arrivo di tutti i treni *durante il giorno*; per i bisogni della notte fanno servizio in detta *località* altre due vetture per turno, e le rimanenti *(sono 30 complessivamente)* fanno servizio obbligatorio parte in Piazza V. E. e parte in Mercatovecchio.

E' naturale che i turni si debbano far osservare esattamente, ad evitare abusi o inconvenienti, che non mancano, nell'intesesse del pubblico servizio e a tutela della società e dell'efficacia dei provvedimenti Municipali.

CAMERA DEL LAVORO

Verrà tenuta una riunione *sabato* sera alle 8.30 per varii provvedimenti sul funzionamento di tale istituzione in rapporto alle Leghe di mestiere attualmente esistenti in Udine.

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Giordani Gio. Batta di Meduno: Ritratto di suo padre Giacomo facente parte delle bande armate del 1864 in Friuli.

Bino Antonio: Baionetta quadrangolare.

Andreuzzi dott. Silvio di Navarons: Giubba, berretto e sciabola del Capitano *medico* Antonio Andreuzzi — suo padre — nella campagna del Trentino 1866.

— *Camicia* rossa *forata* da palla austriaca, indossata dal dott. Silvio Andreuzzi ferito a Vezza d'Oglio (1866).

— Beduina forata da palle austriache indossata dal dottor Silvio Andreuzzi al combattimento di Monte Castello (*bande insurrezionali* del 1864).

— Una delle bombe fuse a Navarons nel 1864.

— *Fotografie* di Caterina Passudetti Andreuzzi moglie del dott. Antonio e delle figlie Paolina ved. Rossi, Rosina e Italia sorelle del dott. Silvio imprigionato nel 1864.

— Ritratti dei dott. Gio. Batta Masieri. di Francesco Tolazzi, del dottor Povoleri, del dott. Petracco, di Bercossi, di Lodovico Michielini, di Michielutti detto *compare Zachè* o dei due operai che fusero le 550 bombe a Navarons nel 1864.

— Lettere autografe riferentosi specialmente ai moti del Friuli: N. 2 di Giuseppe Mazzini e n. 6 di Giuseppe *Garibaldi* indirizzate al dott. Antonio Andreuzzi — N 2 di Garibaldi indirizzate a Nicolò Rossi — N. 1 del maggiore ungherese **Friggesi** — N. I di Federico Seismit-Doda — N. 3 di Benedetto Cairoli — N. 1 di Carlo Tivaroni — N. 2 di Adelaide Cairoli — N. 2 lettere del dott. Andreuzzi dirette una alla nuora Carlotta Berfessi-Andreuzzi.

Museo friulano del risorgimento

Questo nostro Museo va diventando ogni giorno più ricco ed importante e sarà fra breve uno dei più notevoli e dei *megli* ordinati d'Italia.

Non sarà questa piccola soddisfazione per i friulani che vedranno documentati i gloriosi sforzi del Friuli per la formazione d'Italia; e sarà degno conforto per quanti da anni raccoglievano notizie e documenti e caldeggiavano la formazione del Museo.

E primo fra questo è doveroso ricordare il bravo cav. Raffaello Sbuelz che efficacemente coadiuvato da valenti collaboratori continuò indefessamente a promuovere l'istituzione del Museo friulano *fino* dal 1883 e che vede *oggi* coronati i suoi sforzi da vero successo.

Egli ora ha iniziato la illustrazione biografica *degli ufficiali friulani alla difesa di Venezia negli anni 1848-1849* disponendo in altrettanti quadri individuali le *fotografie*, diplomi medaglie e cenni biografici di quei benemeriti.

Il cav. Sbuelz *ha già* una notevole mole di notizie per compiere tale lavoro degnissimo ed ha cominciato col collocare nel Museo il primo quadro che si riferisce al nob. Francesco Caratti.

Riproduciamo dal quadro il cenno dettato dal cav. Sbuelz che sarà letto con legittima soddisfazione e con animo *commosso* non soltanto dai congiunti ma anche dai moltissimi amici ed estimatori del compianto degnissimo concittadino.

«**CARATTI nob. FRANCESCO** nato a Udine il 26 Giugno 1820.

Come quasi tutta la gioventù istruita e della nobiltà, prima del 1848 fu anch'Egli della Guardia Nobile del Regno Lombardo-Veneto, e nell'anno della grande Rivoluzione Italiana, prese parte attivissima quale Ufficiale della Civica ad Udine, e dopo la resa della Città allo straniero, corse a difendere Venezia assediata dagli austriaci. Colà fu capitano nel primo Battaglione e 1ª Compagnia della *Legione Friulana*, e per le sue qualità di Ufficiale istruito ed ardimentoso ebbe a trovarsi in rapporti continui coi più illustri comandanti di quella celebre difesa negli anni 1848-49.

Ivi risplendette il *coraggio* Suo, distinguendosi in modo speciale, sì da venire due volte portato all'ordine del giorno dal Comandante in Capo della difesa di Venezia

«*Al Forte di Marghera*, perchè ferito alla *gamba* destra da scheggia di bomba, con tutta la freddezza continuò nel comando;

«*Alla testa del ponte ferroviario*, ferito di nuovo alla faccia, fu semi sotterrato dalle macerie per scoppio di granata».

Era un Ufficiale che destava ammirazione per il Suo coraggio e per la Sua *modestia*.

Dopo la resa di Venezia, rimpatriò; coltivò gli studii di musica divenendo *un vero artista*.

Nel 1866, appena partiti gli austriaci, la Città lo volle al Comando *della Civica* nel *difficile* periodo che precedette la liberazione, e ciò adempì con il plauso dei cittadini.

Ebbe sempre incarichi pubblici, e fu uno dei fondatori della Società Friulana dei Veterani e reduci dalle Patrie *Battaglie in Udine, nella quale,* fin che visse ebbe le più distinte cariche, rendendosi benemerito del Sodalizio.

Morì a Muzzana il 27 Settembre 1905, compianto da tutti per aver condotto una vita tanto utile alla Patria *per la quale più volte* aveva esposta la Sua esistenza considerando ciò come primo dovere, e con una modestia *degna dei tempi antichi*.

La salma venne trasportata e deposta nella tomba di Famiglia a Udine e *quindi cremata*».

Questioni scolastiche

L'ampliamento delle Grazie e l'ignoranza della «Patria»

Quel *padre* che ieri sulla *Patria del Friuli* si lagnava che nello stabilimento scolastico delle *Grazie* venissero accolte solo le bambine, ignora evidentemente che nei provvedimenti presi per i *locali scolastici dall'amministrazione* democratica ed approvati l'altro ieri dalla G. P. A. è compreso *l'ampliamento* delle scuole di S. Domenico per il quale questo stabilimento che accoglie ora soltanto bambini *comprenderà pure bambine*, e corrispondentemente lo stabilimento delle Grazie accoglierà anche bambini.

Ci meravigliamo della *piramidale* ignoranza delle cose del Comune dei compilatori della *Patria* che pubblicarono la *lettera senza farla seguire* d'un commento che ne rilevasse l'inesattezza.

Mercato del III giovedì

Non troppo numerosi gli animali bovini condotti alla fiera di *oggi*.

All'ora d'andare in macchina non si può stabilire se ci sarà movimento d'affari.

La stessa cosa dicasi del mercato dei cavalli.

Il suicidio del Direttore

del Caffè "Alla Nave"

Dal decorso *mese* di maggio, si trovava in qualità di Direttore dell'antico Caffè «Alla Nave» certo Eugenio Del Piccolo di circa quarant'anni, vedovo da un anno e padre di due figli: Mauro d'anni 9, attualmente convittore nell'Istituto Tomadini, e Isabella di undici.

Il Del Piccolo viveva colla ragazzotta nell'osteria «Alla Via Rialto» situata nella Via *omonima accanto* alla «Croce di Malta», e condotta da G. B. Fanna. L'osteria è conosciuta anche sotto l'insegna «*Alla bella Venezia*».

Pare che dopo la morte della moglie, non volgessero *giorni* lieti pel Del Piccolo, che è nativo di Roveredo in Piano (Pordenone) dove ha alcuni parenti: *egli fu a Trieste* qualche tempo, in qualità di cameriere d'Albergo, ma ebbe poca fortuna.

Qui in *Udine* la sorte non *gli* arrise maggiormente: a stento — dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere — *egli riusciva* a soddisfare l'importo mensile del vitto e alloggio che a lui ed alla bambina offriva il proprietario della «Bella Venezia».

Ed un'altra notizia raccogliemmo ieri sera: il proprietario del Caffè «Alla Nave» avrebbe in breve licenziato il Del Piccolo dal posto di Direttore dell'esercizio perchè della sua opera non era troppo soddisfatto.

Da tutto questo riesce facile arguire come gli sia balenata all'improvviso l'idea di por fine ad un'esistenza che si sarebbe presentata maggiormente terribile colla disoccupazione.

Ed infatti ieri nel pomeriggio il Del Piccolo, lasciato all'una il *servizio*, si recò alla bella Venezia e mangiò qualche cosa: quindi salì all'ultimo piano, dove era la sua *cameretta*, per mettersi a letto, ordinando alla domestica dell'osteria, certa Domenica Molinaro, di svegliarlo alle 4 precise per tornare al proprio servizio.

Puntualmente, la Molinaro all'ora indicatale salì al piano *superiore* e bussò alla porta del Del Piccolo.

Nessuno rispose.

Siccome sopra la porta vi è una specie di feritoia, la donna prese una sedia e spinse nella stanza il suo *sguardo*

Con uno spavento facile ad immaginare, la Domenica Molinaro scorse il *Del Piccolo* presso la *finestra*, penzoloni, con un ginocchio sopra una sedia rovesciata: attorno al collo si scorgeva una *funicella* sottile, il di cui capo era attaccato ad un gancio della finestra stessa.

Corse giù per le *scale* a precipizio avvertendo la padrona, un genero della quale, verificato il fatto, senza *forzare la porta della camera, telefonò* tosto all'Ufficio di P. S. per avvertire dell'accaduto.

Accorsero tosto il *Vice Commissario* dott. Contin, il Maresciallo Biron e vari agenti di P. S.

Il cadavere venne *tolto* dal luogo ove si trovava e deposto sul letto: la morte doveva risalire di qualche ora certamente. La constatazione del decesso fu fatta dal dottor Murero tosto chiamato.

Nella perquisizione operata dalla P. S. vennero trovate indosso al Del Piccolo poche lire; lasciò pure due biglietti. In uno erano tracciate poche linee a lapis che dicevano: «saluto e raccomando i miei figli», l'altro biglietto dava varie indicazioni sopra oggetti impegnati al Monte di Pietà di Trieste.

Ieri sera stessa il dott. Contin telegrafò la notizia della morte del Del Piccolo al Sindaco di Roveredo in piano perchè ne dia a sua volta partecipazione ai parenti abitanti laggiù.

Verso le 9 circa, due necrofori comunali si recarono alla trattoria con una portantina a prendere il cadavere che fu trasportato direttamente al Cimitero.

Congresso della Dante a Genova

I soci della Dante Alighieri che desiderano intervenire al Congresso di Genova (21,25,26 *corrente*) possono richiedere le tessere e i documenti al Comitato di Udine.

Il ribasso pel viaggio è del 75 per cento.

La seduta di chiusura sarà tenuta a Milano.

Riunione di tipografi

I tipografi udinesi sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione che *avrà luogo domani venerdì, alle ore* 20.30, nella sede della Camera di Lavoro in Via dei Teatri, per trattare il *seguente ordine del giorno*: «*Condizioni* del lavoro tipografico».

Ciò anche in previsione della *venuta a Udine* del *Segretario della Federazione* tipografica italiana.

Un desiderio. Sappiamo che gli abitanti di Via Superiore hanno presentato al Municipio un'istanza affinchè voglia far continuare il lastricato di pietra troncato nei pressi del caffè all'*Aurora, fino all'imboccatura* di Via Villalta.

Speriamo che l'onor. Giunta verrà esaudire questo desiderio *tanto* più che detta via può paragonarsi a quelle del centro.

UN TENTATO UXORICIDIO

A TRIESTE

Un fuochista contro la moglie udinese

Quindici coltellate!

Nel 1875 e precisamente il giorno 7 giugno, dai coniugi De Marchi Marco e Sedmach Anna, abitante in Via Brenari N. 4 nasceva *Giacomina* De Marchi.

La famiglia rimase a *Udine fino* al 1882, quindi si trasferì a Trieste.

Colà la De Marchi, nel 1889, si unì in matrimonio con *Antonio Curet* di 27 anni, fuochista, da Trieste. Gli sposi andarono ad abitare presso la *madre* del Curet a nome Teresa, abitante in una casetta di sua proprietà. Da quest'unione i coniugi ebbero due figli, *Giulio che ora conta* sei anni e Giuseppe di tre anni e mezzo. Fra suocera e nuora si accendevano frequenti *litigi e sembra* che il *marito*, di solito si schierasse con la madre per tormentare ed abbattere la *Giacomina*.

Poichè la pace coniugale fra il Curet e la moglie era divenuta oramai un *ideale irraggiungibile*, essi decisero, due anni or sono, di separarsi. La Giacomina andò ad alloggiare coi figli presso una *famiglia*.

Ma siccome lui non voleva provvedere al mantenimento dei figli, essa gli fece una petizione e il *Giudizio* distrettuale in affari civili, lo condannò a pagare cor. 20 mensili.

Egli però non ottemperava al suo obbligo e la moglie dovette fare i passi opportuni per fargli sequestrare la paga. Poi promise che avrebbe passato i denari alla moglie, e lo stipendio per qualche tempo gli fu reintegrato, ma in seguito alle nuove lagnanze della *moglie* il *Curet* fu licenziato ed ella, naturalmente, non vide più un quattrino

Undici mesi fa al Curet morì la madre lasciandogli in eredità la casetta che occupavano assieme. Poco dopo egli vendette la casa, *e senza dare* un centesimo ai figli, partì per l'America, Poi tornò e la moglie venuta di ciò a *conoscenza*, gli mandò a *chiedere* del denaro.

Naturalmente il Curet si rifiutò.

Lunedì scorso, la *Giacomina*, ritornata dal lavoro, raccontò che nell'osteria «All'Ussaro» aveva veduto il marito, e *aggiunse* che avrebbe potuto farlo arrestare perchè non le passava il convenuto assegno mensile, ma non *ne ebbe* il *coraggio*.

Ieri verso le 5 pom. il Curet fu veduto scendere da Montebello e passare *dinanzi* all'*abitazione* della moglie. Il figlio Giulio che era sulla via gli si avvicinò e gli chiese un soldo Ed egli avrebbe *risposto*: «Te lo dò se vieni con me». Ma il bambino non volle saperne e vedendo che il padre s'avvicinava fuggì *in casa*.

La Curet, lavorava presso una ditta in caffè Metzner, lersera, prima d'andar a casa ella si recò a comperare carne e pane per la cena, e portava anche un cartoccio di biscotti per i bambini.

Quando arrivò presso casa si sentì afferrare alle spalle e voltatasi vide suo marito. Questi senza dirle nulla la colpì ripetutamente con un coltello e mentre ella cadeva a terra, fuggiva. *Fra i primi ad* accorrere presso la donna c'era anche un cugino del Curet.

La donna era immersa in un lago di *sangue*. Con un filo di voce ella raccontò d'essere stata ferita dal marito, poi domandò di essere portata a casa.

Poco dopo chiamato telefonicamente arrivò un dottore che fasciò alla meglio la *donna* la fece poi portare d'urgenza all'Ospedale, ove i medici le riscontrarono ben quindici ferite di punta e *taglio* alla schiena e al collo! Nessuna era mortale, ma c'è grave pericolo per la sua vita causa la gran perdita di sangue.

Più tardi il Curet andò a costituirsi alle carceri, ove fu assunto a verbale.

Il Curet narrò: «Negli ultimi tempi appresi da alcuni conoscenti che mia moglie trascurava i nostri bambini.

Ciò mi addolorò profondamente e decisi di farle serie rimostranze e di toglierle i bambini.

Però io non volevo recarmi in casa sua: quella donna sarebbe stata capace di accusarmi di chi sa quale infamia. La trovai in via delle fontane e le dissi l'animo mio. Essa allora *si* diede a gridare chiamandomi «assassino», «ladro» e che so io. Queste ingiurie mi fecero uscire dalla *grazia* di Dio: levai il coltello e la colpii all'impazzata. Ero come pazzo!».

Aggiunse di essere molto addolorato per l'accaduto.

L'ESITO DELLE ELEZIONI

dell'Unione Agenti di Commercio

Ieri sera alle 11, come avevamo annunciato, si chiusero le urne alla sede dell'Unione Agenti di Commercio ove i soci si erano recati per l'elezione del Presidente generale e di 6 rappresentanti la sezione di Udine.

Dallo spoglio effettuato si ebbero i seguenti risultati:

Votanti 50; Presidente generale eletto Enrico Tonini con voti 49.

Quindi risultarono eletti i 6 consiglieri seguenti: Molin rag. Francesco voti 50; Paderni Cesare 48, Facchini Camillo 48, Beltrame Enrico 49, Orlando Italico 41, Vettor Ernesto 47.

Al Congresso del Risorgimento a Milano, la provincia di Udine sarà rappresentata dal senatore co. comm. Antonino di Prampero. Il Comune manderà per la biblioteca ed il museo il prof. Felice Momigliano.

Circolo Socialista

Nella seduta dell'altra sera, dopo la relazione fatta dal segretario della Camera del Lavoro; sig. G. Bellina delegato al Congresso di Roma, e dopo animata discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« La sezione udinese del partito socialista italiano, considerato che il suo delegato Giovanni Bellina non aveva ricevuto mandato imperativo circa il voto da darsi al congresso sull'indirizzo politico del partito, riconosce che egli ha agito secondo i dettami della sua coscienza; presa visione degli ordini del giorno posti in votazione al congresso dichiara di uniformare la sua azione all'ordine del giorno integralista ».

Una corsa pedestre che fa andare in prigione

Questa notte poco prima delle 24, le Guardie Città e Fortunati, scorsero tre individui che attraversavano a corsa velocissima la Piazza Vittorio Emanuele.

Tanto gli agenti quanto altri ufficiali che si trovavano in Piazza, si chiesero cosa mai potessero avere quei tre uomini per fuggire così precipitosamente.

Le guardie però riuscirono a raggiungere i tre corridori invitandoli in Caserma per maggiori spiegazioni.

Due di costoro aderirono, il terzo, certo Rigotti Arduino di Eugenio di qui, abitante in Via Superiore 59, cominciò ad insultare le guardie con oltraggiosi epiteti non solo, ma allungando loro anche qualche calcio.

Giunti in Caserma, i compagni del ribelle, certi Ernesto Deldi cameriere dissoccupato e Bruno Romolo bandaio, giustificarono la corsa per Piazza Vitt. Emanuele assicurando che si trattava di una scommessa.

Perciò i due sopra nominati vennero rimessi in libertà, mentre il Rigotti fu passato alle Carceri e verrà processato per direttissima.

Il debutto di domani del gran Circo Equestre Zavatta

Come abbiamo annunciato, domani sera alle 8.15, in Piazza Umberto Primo, debutterà la Compagnia Equestre diretta dal proprietario signor Oreste Zavatta

Basterà l'elenco degli artisti che riportiamo più sotto per comprendere che si tratta di una Compagnia di primo ordine, quale del resto è sempre stata giudicata in tutte le piazze d' Italia:

Andreeff, cavallerizzo — Ortensia, cavallerizza — Alessandrina, equilibrista — Antonio Morlachi, celebre ginnallista — Armando, Jongleur Moderno — Daniel, Clown eccentrico — Burgio, Clown parlatore — Vittoria, Contorsionista — Rosina, Mima — Giuseppe Nelson, Celebre atleta e lottatore premiato con varie medaglie.

Dal Bollettino giudiziario togliamo che *Romagnolo*, Pretore a Maniago, è tramutato ad Appiano.

Culti. La Fabbriceria parrocchiale di S. Antonio di Torlano Comune di Nimis è autorizzata ad accettare il legato della somma di lire 2000 disposto, senza alcun onere dal fu Luigi Manzocchi.

SCUOLA PROFESSIONALE

Per onorare la cara memoria d'una delle più calde protettrici della Scuola professionale delle figlie del popolo quale fu la defunta M. Angelina Mangilli Lampertico la famiglia del cav. Luigi Micoli Toscano offre per le povere figlie del popolo lire 20 e la nobile co. Antonietta De Brandis Beltrame Ciconi lire 10.

Per la stessa Scuola la sig. Giuseppina Salvagnini Foramitti per il fausto sposalizio di sua figlia Alice lire 10.

La Direzione rende a ciascuna le più vive azioni di grazie.

L'onorevole deputato Gustavo Monti offre lire 10 per il Ricreatorio popolare.

Una signora offrì un quintale di uva per la refezione festiva alle più povere bambine dello stesso.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Buona usanza. Alla Società protettrice dell' infanzia in morte di Angelina march. Mangilli: geometra Pietro D'Orlandi lire 1, dott. Francesco Piccinini 1, fam. co. Asquini 20, fam. Cantoni 3, fam. Offmann 5, prof. Domenico comm. Pecile e Camilla Pecile 20, fam. co. Antonio di Trento 20, fam. sig. Luigi Micoli Toscano 10, co. Anna di Prampero 10, comm. Elio ed Eugenia Morpurgo 10.

Beneficenza. Gli eredi della compianta Marchesa Angelina Mangilli-Lampertico di Udine, decessa in Thiene il 6 corr. hanno erogato L. 200 (duecento) a favore della nostra Congregazione di Carità che vivamente ringrazia.

Corso odierno delle monete

Corone	104.55	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.09
Rubli	263.75	Lei	99.10

Per chi ci crede

Come sarà la 2ª. quindicina di ottobre

L'area d'alta pressione e di buon tempo si sposta con violenza dal nord-est fra mercoledì 17 e venerdì 19 invadendo l'Italia Superiore.

Forti venti, fornutali al litorale Adriatico, con cielo principalmente sereno.

Stabilitasi l'alta pressione prosegue il tempo sereno e calmo in massima dal 20 al 26, temperature molto diminuite.

Pioggie dirotte in alcune provincie della Spagna fra il 19 ed il 22.

S'intorbida per depressione secondaria dal 28 al 31 ma con minor pioggia di quanta se ne sia avuta durante la depressione attuale, maggiori piogge ed inoltre temporali avendosi al sud, violentissimi fra l'Algeria e la Tunisia al 27 e al 28.

Ancora per la presente quindicina si hanno indizi di perturbamenti tellurici per l'Italia meridionale e fra questa e la Grecia, segnamente al 17 corr., persistendo la probabilità di anticipazioni invernali e meglio parendo quasi certo che dal 10 circa novembre p. v. abbia principio un periodo affatto d'inverno.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

GIOVANNI GRASSO

S'avvicina il giorno in cui avremo il piacere di riudire la Compagnia siciliana diretta dal bravo artista cav. Giovanni Grasso.

Noi lo ricordiamo ancora questo eletto artista il quale coadiuvato da *Mimì Aguglia* fece fremere per tante sere il pubblico udinese colle tragiche scene di passione, di gelosia, di odio e d'amore della vita quotidiana del popolo siciliano.

A proposito della Compagnia Grasso ci piace riportare questo cenno che troviamo nella *Libertà* di Padova di ieri sera.

« Luigi Capuana è ritornato al teatro con un dramma in dialetto siciliano *Bona genti*, ch'è stato eseguito per la prima volta una delle scorse sere a Trieste della Compagnia di Giovanni Grasso.

Bona genti vuol dimostrare che anche fra i contadini siciliani v' è gente buona, piena di cuore, che rifugge dal sangue ed esercita invece con slancio le opere di carità.

Infatti l'azione si svolge attorno ad un trovatello che è raccolto da una misera famiglia di contadini, i quali l'adorano, e sono poi costretti a separarsene allorchè esso viene loro richiesto dai legittimi genitori. Il dramma è diviso in due parti.

Le scene si succedono spigliate, ora comiche, ora passionali, *Bona genti* ottenne un caldo successo ».

La Direzione del teatro Minerva ci prega di pubblicare che le prenotazioni di palchi e posti riservati per le quattro recite che verranno date dalla compagnia siciliana del cav. Giovanni Grasso dal 20 al 23 corr., vengono accettate al negozio di Chincaglieria, Secondo Bolzicco in Piazza Mercato nuovo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 18 S. Luca.

Effemeride storica

Il Portone di Borgo Gemona

18 ottobre 1559. — Antonini comincia a far abbattere il Portone di Borgo Gemona — fra i Palazzi Antonini e Cernazai (pubblicazione per nozze Berretta.)

Note agricole

L'acido fosforico attribuisce rigidità alla paglia

Alla società d'agricoltura di Francia è stata presentata una nota, nella quale un agricoltore della regione di Sarladais attribuisce ai concimi fosfatici la proprietà di rendere rigida la paglia

Egli dice di essere il solo, nel suo distretto che faccia un uso razionale dei concimi fosfatici, e di aver ultimamente in occasione di un forte uragano scatenatosi il 30 giugno scorso, potuto notare che mentre tutti i frumenti dei suoi vicini erano stati rovesciati e sconvolti, i suoi resistettero benissimo alla furia del vento, salvo una piccola porzione nella quale appunto non si erano distribuiti detti concimi.

Dato tutti gli altri coefficienti, lavorazione, tempo di semina, qualità di semente, ecc. erano gli stessi per le sue terre e quelle dei suoi vicini, egli conclude attribuendo all'azione dell'acido fosforico questa maggiore resistenza dei suoi prodotti.

I concimi derivanti dalle acque residue delle fabbriche di colla

Il trattamento delle acque residue delle fabbriche di colla può effettuarsi con del percloruro di ferro e con della calce.

Impiegando 2 kg. di percloruro di ferro e 4 a 5 kg. di calce per metro cubo di acqua si ottiene un deposito abbondante che si separa rapidamente ed un liquido perfettamente chiaro, incoloro e disinfettato. Il precipitato spremuto con un filtro-presse serve come concime.

ACKERBAUER.

NOTE E NOTIZIE

Una sensazionale scoperta scientifica

L'elettricità dell'atmosfera utilizzata

Il *New York Herald* ha da San Paulo del Minnesota: « *Il dottor* Stirnaham ha fatto una scoperta scientifica sensazionale. In seguito a ripetuti esperimenti sopra la elettricità, egli sarebbe riuscito a catturare l'elettricità, sparsa nell'atmosfera e ad utilizzarla a scopo industriale. La prima applicazione di questo nuovo sistema consisterebbe nel derivare dalla nuova sorgente l'elettricità dei battelli in moto. Ciò si otterrebbe mediante dei cervi volanti innalzati a parecchie centinaia di metri di altezza e collegati loro da fili metallici ».

Chicago è un immenso manicomio!

Il *New York Herald* ha da Chicago: « L'ultima seduta della Società di antropologia ha destato in città un'enorme impressione: due medici hanno affermato che l'ottantacinque per cento degli abitanti di Chicago sono affetti da alienazione mentale e che i rimanenti corrono pericolo di esserne a lor volta colpiti ».

Un disastro ferroviario in Russia

Scontro di treni - Incendio dei vagoni - Dieci cadaveri estratti dalle macerie

Un telegramma dell'Agenzia *Central News* da Pietroburgo reca: « Un terribile disastro ferroviario è avvenuto ieri a Oka in seguito ad una collisione tra un treno merci e uno passeggeri Sei vetture furono completamente distrutte, parte dall'urto, e parte dal fuoco che scoppiò immediatamente dopo. Dieci cadaveri furono estratti dalle macerie. Vi sono trenta passeggeri feriti e si teme vi siano altre vittime, perchè molti passeggeri non sono ancora stati ritrovati ».

CURIOSITÀ

Sempre intorno allo spiritismo. — Ieri in « Fatti e commenti » ci siamo occupati delle truffe degli spiritisti. Continuiamo oggi in questa rubrica a parlare dello stesso fenomeno che merita senza dubbio il massimo interesse.

S. Baring Gould crede che i racconti di spiriti siano dovuti la maggior parte alla nervosità e alla cattiva osservazione del senso della vista e dell'udito. Una volta egli osservò una delle sue scarpe correre sul pavimento in un raggio di luna senza la gamba e senza il piede. Correndole dietro e sollevandola, ne saltò fuori un grosso topo, l'autore del sortilegio. Il fiume Dart fa nella notte un grido desolato, e si dice che invoca delle vittime umane. Il grido è fatto dal vento, quando soffia in una certa direzione nei tortuosi passaggi d'una roccia. Vi è un stagno a Dartmoor che fa udire la notte una certa voce in toni quasi articolati: è un vortice di vento anche qui che « nomina la persona che prima deve morire nel paese ». I misteriosi passi così spesso uditi nelle vecchie case sono dovuti ai sorci, i cui salti somigliano curiosamente allo scalpiccio umano. Una notte il Gould leggeva nel suo studio, quando udì un suono strano, che cominciava con un tono musicale e finiva in una nota vibrante. Succedeva una pausa, e poi di nuovo la nota vibrante. Andò alla finestra e trovò una grossa lumaca che strisciava su un vetro, e lo faceva sonare come fanno i ragazzi col percorrere con le dita umide l'orlo dei bicchieri Ma più interessante quello che accadde a William Ewebank Jones e che il *Daily Express* riferisce L'Ewebank Jones era un uomo di grande ingegno e molto buono. Era uno *sportsman*, un gioviale compagno a tavola, e un atleta. Infatti egli aveva guadagnato due grandi medaglie per il più gran salto fatto mai in Inghilterra. Egli era invitato a una partita di caccia dal proprietario di una villa, al suo arrivo, il suo ospite gli disse: « Mi dispiace profondamente, non ho che una sola camera vuota, e ci si sente. Ci badate? » « Niente affatto » rispose Ewebank Jones. « Mi metterò la rivoltella sotto il guanciale e se gli spiriti appariranno, avranno da fare con me ». Andò a letto e fece come aveva detto. A mezzanotte si svegliò, sentendo freddo, e vide che la luna di ottobre riempiva la camera; ma osservò subito un paio di mani bianche sulla spalliera inferiore del letto. Ewebank Jones cautamente trasse la rivoltella « Ora, disse, senti ciò che dico. Leva quelle mani o sparo». Le mani non si mossero. « Senti ciò che dico, ripetè, leva quelle mani. Quando dico tre, sparo ». Ancora le mani rimanevano. Ewebank Jones puntò l'arma « Uno, due, tre » e sparò. Da quella notte Ewebank Jones non fu più il più gran saltatore d' Inghilterra, perchè s' era ferito alle dita d'un piede.

Il colore dei nomi. — Un poeta francese, Ernesto d'Ervilly si diverte a cercare il colore dei nomi, ed ha stabilito già questa gamma femminina.

I nomi bianchi purissimi sono: Berenice, Maria, Margherita, Clemenza, Clara, Marcella, Isotta.

Quelli che dànno un'idea del biondo pallido sono: Adele, Susanna, Dorotea, Ortensia, Agnese, Raimonda.

L'azzurro pallido è comune: Eugenia, Celina, Felicita, Virginia, Leonia Elisa.

Nel nero imponente ha classificato Rachele, Natalina, Irene, Ester.

Il rosa è evocato da Carolina, Rosetta, Maddalena.

In quanto al grigio sono: Gabriella, Giovanna, Germana, Enrichetta.

Non si può negare che i poeti ce ne facciano vedere di tutti i colori.

Gusti cinesi. — Noi amiamo le uova freschissime. In China l'uovo non è ricercato che se è conservato. Più è vecchio più aumenta di valore. Quando è divenuto quasi completamente verde, dopo parecchi mesi od anche anni di seppellimento nella calce, raggiunge il prezzo dei nostri vini vecchi...

Le uova di foca offrono ai palati raffinati chinesi un gusto squisito, quando noi non troveremmo che un odore solforoso ed un gusto detestabile.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile